

## Prezzo d'Associazione

6 mesi 3 mesi 4 mesi  
 Provincia L. 11 — 6 — 2 16  
 Estero > 17 — 9 — 3 —  
 Torino > 8 50 4 50 1 60  
 A domicilio, Cent. 50 in più  
 al mese.

Si pubblica tutti i **Martedì**  
**Giovedì** e **Sabato** d'ogni  
 settimana.

I **Mandati** d'abbonamento  
 si dovranno dirigere *franchi*  
 alla Tipografia Letteraria, in  
 Torino, Portici di Piazza San  
 Carlo, 10.

Le Associazioni hanno prin-  
 cipio col 1° di ciascun mese.

Gli **Annunzi** si ricevono  
 presso Carlo Manfredi, via  
 Finanze, n. 1.

Prezzo di ciascun numero  
 separato cent. 15.

Un numero arretrato  
 cent. 20.



## Dialoghi politici

— Fra Biagio, che avete? Mi sembra di ve-  
 dere in voi Archimede che esce dal bagno:  
 non mi siete mai apparso così raggiante.

— Avete indovinato, fra Marforio: io provo  
 in questo momento una grande soddisfazione.

— E quale?

— Quella di aver trovata la causa di tutti  
 i guai dell'Europa: e per conseguenza il ri-  
 medio che li deve guarire.

— Veramente?

— Veramente.

— Per carità, comunicatemi la vostra  
 scoperta: io me ne sento una voglia irresi-  
 stibile.

— E la vostra voglia crescerà anche più,  
 quando saprete a chi ne vado o meglio a chi  
 ne andiamo debitori tutti insieme.

— A chi?

— A don Margotto: voglio dire alla sua  
 veste talare, che è poi la cosa medesima: im-  
 perocché i reverendi dei nostri giorni non  
 hanno più altro di prete che la veste.

— Ma voi mi sbalordite.

— Ecco il fatto: ieri mattina ho veduto  
 don Margotto, che si recava in chiesa per  
 dirvi la santa messa: egli inceppava ad ogni  
 passo nel tonacone, fino a porsi a rischio di  
 rompersi il collo: quando, guardata la veste,  
 egli s'accorse d'aver fatto sbaglio nell'abbot-  
 tonarsi, incominciando dal primo bottone: per  
 cui dovette rifar la strada, cioè dovette abbot-  
 tonarsi di nuovo: e gli scappucci cessarono  
 immediatamente.

— Io non vedo però, che abbia a farci il to-  
 nacone di don Margotto coi mali dell'Europa  
 e col rimedio che li deve guarire.

— Ve lo dimostro immantinente. Figuratevi

per un istante, che l'Europa sia una veste da  
 prete.

— Dopo quanto avviene ogni giorno, io  
 non saprei trovare una più acconcia imma-  
 gine.

— Bene! Immaginatevi ancora, che l'Europa  
 cioè la veste da prete, sia male abbottonata:  
 voglio dire, che gli uomini, i quali la reggono  
 e i quali ne sono i bottoni, si trovino tutti  
 fuori del proprio occhiello: non vedete subito,  
 che i popoli vi fanno la figura di don Mar-  
 gotto: che cioè i popoli corrono rischio ad  
 ogni momento di cadere?

— Avete ragione. Resta però a capire, come  
 i reggitori d'Europa o meglio come i bottoni  
 della veste talare siano fuori dei loro occhielli:  
 il busilli sta qui.

— Ed anche ciò io posso dimostrarvi im-  
 mantinente. Vediamo dunque. Isabella II, per  
 cominciare da lei, invece che a farla regina,  
 non sembra ella forse nata per fare la per-  
 petua di un canonico penitenziere?

— Non dico di no.

— E il re di Portogallo, che con questi chiari  
 di luna s'è preso un vescovo per ministro,  
 non è sputato per fare il caudatario o il suc-  
 chiampolline?

— Pare.

— E l'imperatore Napoleone, che ficca così  
 volentieri il naso in casa degli altri, non è  
 forse un Figaro che ha sbagliata la vocazione?

— Sicuramente.

— E l'imperatore d'Austria, che si barca-  
 mena tra il passato e l'avvenire, non è forse  
 tagliato a posta per fare il padre nobile di  
 commedia e sostener la parte dell'Aio nell'Im-  
 barazzo?

— Ma sì! ma sì!

— E Pio nono, che fiuta con tanto diletto  
 il sangue di Mentana, non ci starebbe assai  
 meglio in una beccheria di pecore?

— Altro che!

— E Menabrea non è egli l'Arlecchino servo  
 di due padroni ed anche di tre? E Lamarmora  
 non è forse un barba Noè, che mostra le sue  
 vergogne e pretende che non s'abbia a riderne?  
 E Broglio...

— Basta, basta: mi do vinto pienamente.

— Alla buon'ora dunque!

— Ma di grazia, Fra Biagio: avete detto di  
 aver trovato non solo la causa dei guai d'Eu-  
 ropa, sibbene anche il rimedio per farli gua-  
 rire.

— Senza dubbio: e il rimedio è molto fa-  
 cile.

— E sarebbe?

— Gittar la veste da prete sopra una fi-  
 caia: e vestir l'Europa con un bel manto  
 reale.

— E allora, quale è il posto che dovrebbero  
 occuparvi tutti quei signori e signore nomi-  
 nati testè?

— Quello dei tarli o *camole* che lo gua-  
 stano.

— Ma che si possono agevolmente distrug-  
 gere col balsamo cappuccino o colla polvere in-  
 setticida.

FRA BONAVENTURA.

## PROBLEMI

I.

Se io dico male di un prete bigotto, igno-  
 rante e bottegaio, sono chiamato nemico della  
 religione.

Se io dico bene di un prete bottegaio, i-  
 gnorante e bigotto, sono chiamato amico della  
 religione.

Dunque il vero ministro della religione è il  
 cattivo prete.

Dunque il buon prete non è il vero ministro della religione.

Formola finale:

Religione × Prete = bottega.

## II.

Il figlio del re di Prussia è venuto in Italia e fece lunghe e affettuose visite a Vittorio Emanuele.

La *Nazione* ha scritto ch'egli ha fatto bene.

Il figlio del re d'Italia è andato in Germania e non ha fatto una visita nè lunga nè corta a Guglielmo.

La *Nazione* ha scritto, ch'egli ha fatto bene.

Dunque in Italia le visite sono doveri di civiltà.

Dunque in Germania le visite non sono doveri di civiltà.

Formola finale:

Civiltà = X = Obbedienza alla Francia.

## III.

Se l'opposizione parlamentare vota i carrozzini del Ministero Menabrea, Giacomo Dina la dice amante della libertà e della prosperità del paese.

Se l'opposizione parlamentare non vota i carrozzini del ministero Menabrea, Giacomo Dina la dice nemica della libertà e della prosperità del paese.

Nel primo caso l'opposizione non pensa che all'amministrazione.

Nel secondo caso, ella non pensa che alla politica.

Formola finale:

Libertà × prosperità = carrozzino = Con-sorteria.

FRA LIBERIO.

## LE TRE VOCI

PRIMA VOCE (che potrebbe essere quella del generale Lamarmora) Marte è grande e Lamarmora è il suo profeta! Un tanto portento poteva forse accettare un piano di campagna da un generalaccio prussiano? Neanco per sogno, anzi fa meraviglia come quel ragazzaccio di Moltke abbia osato di mandare un piano di cui avrebbe fatto assai meglio servirsi per accendere la pipa.

Corpo della Venaria! pretendere che gli italiani andassero a prendere alle spalle gli Austriaci! Un uomo *retto* come il Lamarmora non poteva in coscienza accettare un tale progetto: egli invece aveva deliberato di recarsi a Vienna prendendo la strada postale che dal Minicio conduceva a detta città. — E vi sarebbe riuscito, se l'arciduca Alberto non gli avesse fatto la *farsa* di assalirlo, per via, senza nemmeno mandar un avviso.

Oh inqualificabile villania!

SECONDA VOCE (che potrebbe essere quella del generale Cialdini). In Italia non vi è che un generale degno veramente di tal nome, e questi è Cialdini.

Era a Cialdini che nel 1866 si doveva dare il comando di tutto l'esercito, ed egli era l'uomo di papparsi in pochi giorni il quadrilatero e mezza la Monarchia Austriaca!

Bisogna proprio dire che in Italia il vero merito non è mai riconosciuto!!

Oh imperdonabile cecità!

E dire che ora per far dispetto a un tanto generale si sono persino aboliti i gran comandi militari!

Oh orrore!!

TERZA VOCE (che potrebbe essere quella di un caporale od anche di un tamburino) E i nostri generali hanno ancora il coraggio di parlare della campagna del 1866? *Cribio* che tola?

Lo stenografo

FRA MARTINO.

## Epigrammi

### L'abatino e le allieve.

Un nitido abatino,  
Professor d'una scuola di zitelle,  
Narrava d'un prelato alessandrino,  
Che un chiostro visitò di monachelle:  
E vista della chicca in un cantone  
Una pittura della Maddalena,  
Opra del milanese Nuvolone,  
Bella e gentil, ma un peccolino oscena:  
Disse tre volte: oh scandolo!  
E in fronte si segnò:  
Quindi afferrato d'un cerino il bandolo,  
Nel seno della santa lo ficcò:  
Così che quasi, oh sorte maledetta!  
Abbruciolle una tetta.  
E l'abatino conchiudea dolente,  
Che il vescovo operava egregiamente.  
Ma un'allieva insolente,  
Che quel racconto udiva,  
Tenersi non potè:  
E chiese alle compagne intorno a sè:  
Chi sa che cosa avrebbe fatto il vescovo,  
Se la santa era viva!  
L'abatino, che la intese  
E vide sulle bocche alle zitelle  
Un risetto maligno, anzi ribelle:  
Senza dubbio, riprese,  
Monsignore era anch'ei di carne ed ossa:  
Quindi son di parer che non si possa  
Decidere così:  
Il giusto pecca sette volte al dì.  
Tacquero le zitelle per pudore:  
Ma scommetto, che alcuna avrebbe gusto  
Di chiedere a quattr'occhi al professore,  
Se anch'egli è un uomo giusto.

### I Sacrifici d'Italia.

Già molte parti all'avido straniero  
Diè la povera Italia in ogni etate:  
Ora è il tedesco, che al suo lurco impere  
La tragge per le chiome scarmigliate:  
Ora sono gl'ispani,  
Che nei ceppi le serrano le mani:  
Ora è il papa medesimo,  
Che alla gloria maggior del cristianesimo,  
Per colpe nuove e vecchie,  
Le scortica le orecchie:  
I due Napoleoni finalmente,  
Rubatole lo scetro,  
Le tolgono l'onor miseramente  
L'un per davanti e l'altro per di dietro.  
Il ministro Cambrè,  
Osservando che intatto era rimasto,  
Allo stranier vendè  
Oggi d'Italia il naso:  
Onde la sventurata,  
Trascinata, legata, scorticata  
E alfin disonorata,  
Col naso nell'anello,  
Come coll'orso il saltimbanco fa,  
Viene tratta a zimbello  
Per terre e per città.  
Consorti, allegri, intanto che la fiera  
Fa la cieca e la sorda:  
S'ella ritorna alla virtù primiera,  
Custoditevi ben, che non vi morda!

FRA GABRIELE.

## CIANCIAFRUSCOLE

\*

La seria *Nazione*, volendo spiegare la dimenticanza del Principe e della Principessa di Piemonte verso il re di Prussia, dice, che i due sposi non vollero disturbarlo nel bagno.

Noi facciamo scommessa, che la visita di una graziosa sposina avrebbe fatto tutt'altro che dispiacere a quel re, quantunque lo cecano molto fiero e brontolone.

Ed è certo, che la graziosa principessa di Piemonte non avrebbe rinnovato ad Emma la tragedia di Carlotta Corday, perchè re Guglielmo non è un Murat nè un Robespierre.

\*

In questa asinità della seria *Nazione* quella che *bagnato* c'è dunque veramente.

Ma nel caso nostro, il *bagnato* non è il re di Prussia.

Sibbene l'autore di questa asinità.

\*

Il colonnello Lecomte, parlando della battaglia di Custoza, dice, che l'esercito condotto dal generale Lamarmora al passo del Minicio non era che una *finta*.

Ah sì: noi non duriamo fatica a crederlo. È da molto tempo, che tutto in Italia è una *finzione*.

\*

Il male però è qui.

Che le *finte* dei nostri generali e dei nostri ministri non sono *finte* retoriche.

Ma esse conducono invece tutte ad un medesimo fine.

Conducono ad una dolorosa realtà.

\*

Il colonnello Lecomte ha anche scoperto la vera causa dei nostri disastri del Minicio e del Po.

Ed è, che noi non abbiamo saputo marciare sopra una sola linea, ma sopra due.

Ciò pure è innegabile.

Noi abbiamo marciato sulla linea dell'andata e su quella del ritorno.

\*

Ciò malgrado, osserva lo stesso Lecomte, i Prussiani marciarono a Sadowa sopra due linee e vinsero.

Locchè è un'eccezione alla regola generale. Noi crediamo di no.

I Prussiani vinsero a Sadowa, perchè le due linee su cui marciarono, erano linee rette.

Noi perdemmo a Custoza, perchè le nostre erano due linee oblique.

Ecco la verità.

Noi la crediamo cosa ragionevole.

Dopo la festa che fu fatta a lei a Sadowa l'Austria non ha più voglia di festeggiare.

\*

D'altronde, a che si fanno le feste?

A Dio, alla Madonna e ai santi.

Or bene, dopo che l'Austria ha invocato i santi, la Madonna e i Santi, vanno a Sadowa i santi, la Madonna e i Santi.

Gli impiegati della Camera

La condanna di S. A. Karageorgevicz



Ayuntamiento de Madrid



Inevitabile posizione degli impiegati dopo la nota sparizione dei documenti.

Ed ora, i galeotti andranno superbi di avere un principe nelle loro file!

non sappiamo per qual ragione essa li festeggerebbe.

O che ella ha da ringraziarli anche delle pacche ricevute?

\*

Il giornale militare l'*Esercito* ci dà l'importante notizia, che il ministro della guerra ha intenzione di sopprimere il cappotto.

Noi lodiamo altamente questa intenzione.

Il pericolo di pigliar cappotto, massime con certi generali, è sempre doloroso per un esercito.

Bisogna scongiurarlo assolutamente.

\*

I giornali francesi ci raccontano, che quando il presidente Schneider dichiarò chiusa la sessione del Corpo Legislativo, tutti i deputati della maggioranza si levarono come un sol uomo a gridare: *Viva l'Imperatore!*

Mentre i liberali gridarono in due differenti modi, cioè: *Viva la libertà* e *Viva la Nazione*.

Locchè significa che anche in Francia come in tutti i paesi del mondo i liberali non vanno mai d'accordo.

\*

Fra i rimproveri, che la corte di Roma muove alla vecchia sua protettrice, l'Austria, vi ha il seguente:

Che ella ha diminuito il numero delle feste.

\*

Si fa da qualche giorno un mondo di meraviglie, perchè il re di Portogallo s'è preso addirittura un vescovo per ministro dell'interno.

Quanto a noi, lodiamo anzi il giovane re.

Piuttosto che avere al governo, come noi, dei vescovi e dei preti in cilindro, è assai meglio averli in mitra e in tricorno.

Evviva la sincerità!

Così almeno si chiama andar per le corte.

\*

Secondo il nostro proposito, già esternato in altri numeri, di facilitare alla Commissione per la lingua nazionale, dedichiamo al ministro Broglio questi due fiori di letteratura tolti sul luogo del luogo, di cui possiamo garantire l'autenticità.

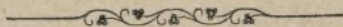
E chi non ci crede, vada a vedere.

Da affittare al presente due camere eleganti ammobiliate tanto unite che separate e con pasagio libero sul... Ripiano con due porcone in istrada.....

Via S. maurisio... N. 9 piano. . . . .  
dericisi Ivi. . . . .

—

D'affittare al presente due camorre per tutto l'ano, compreso il pezo rustico del portinaio.



## Logogrifo

Se avesse la mia Musa poter di alzarsi all'4,  
Nè fosse si discorde questa modesta 5,  
Se lusinghiera avesse del verso anch'essa l'4,  
Nè di spregiato inchiostro sporcasse sol le 3;  
No, non vorrei cantare di Atreo l'infame 4,  
Nè di Caton la morte sull'africana 5:  
Non dei Romani despotti l'empia sequela 3,  
Nè le sublimi immagini che il genio inventa e 4,  
Ma i portentosi eventi direi sol di quest' 3,  
D'Italia la riscossa, e della setta 4  
L'acre livor, che a Roma nelle munita 4  
Vince del serpe il fischio, vince il ringhiar del 4.  
Ma, o Dio! meglio è tacere: aspra è la strada ed 4!  
Feroce arde la lotta, e la vittoria è 7,  
Chè a scongiurar la sorte l'Essenza Unica, e 3  
Ci dava un buon Cristiano devoto a 8!  
GIO. BRUMBELLI.

## SPIEGAZIONE

del Logogrifo antecedente

RESTO — TESTO — SETE — PRETE — PRESTO  
PRETESTO

## PICCOLA POSTA

Sig. Giov. Raff. Mass., Perugia — Del N. 90  
fu interamente esaurita anche la seconda edizione. La accrediteremo dell'importo dei francobolli per un altro abbonamento.

AUDISIO GIUSEPPE Gerente.

Gli annunci si ricevono esclusivamente presso CARLO MANFREDI, via Finanze, n. 4, vicino a Via Nuova. Torino.

## ETERE DI MENTA ED ALTRI PROFUMI

Eccellente e salutare bevanda raccomandata a tutti per i suoi notevoli effetti in ogni circostanza, specialmente nei forti calori.

Vendibile presso il fabbricante G. R. SACCO, antica confetteria, via Barbaroux, n° 4, vicino a Piazza Castello, Torino.

Prezzo L. 1,50 il Flacons.

## DEPURATIVO DEL SANGUE

Coll'essenza di SALSAPARIGLIA concentrata a vapore col Joduro di Potassio o senza, superiore a tutti i depurativi finora riconosciuti.

Questo rimedio, conosciuto e preparato colla maggior cura possibile, guarisce radicalmente e senza mercurio le affezioni della pelle, le erpeti, le scrofole, gli effetti della rogna, le ulcere, dolori reumatici, ecc., ecc.; ed è utile in tutti quei casi in cui il sangue è viziato o guasto.

— L. 10 e 6 la bottiglia.  
Trovansi pure le pillole a base di Salsapariglia per la maggior comodità di chi deve viaggiare. Scatole da L. 5 e 2 50 con ioduro; L. 3 e 1 50 semplici.

Deposito dei prodotti Bismuto-Magnesiaci, tonici, digestivi, antinervosi, cioè pastiglie, polveri e cioccolato. — L. 4 e 2 la scatola; ed emporio generale di tutte le più accreditate specialità medicinali si nazionali che estere.

Farmacia Taricco, piazza San Carlo, e farmacia Centrale, via Nuova, presso piazza Castello, Torino. 30

## ZOOTROPE (Cerchio Magico)

Sorprendente effetto d'ottica, interessante a tutte le età

Ingegnoso e semplice meccanismo col quale si mettono in moto una quantità di figure che saltano, ballano, corrono e si contorcono nelle guise le più ridicole. Più persone possono contemporaneamente goderne il meraviglioso effetto tanto alla luce naturale che artificiale.

Prezzo del Zootrope munito di 12 figure L. 20.

Ogni mese si avranno nuove vedute al prezzo di L. 6 la dozzina.

Presso CARLO MANFREDI, via Finanze, 1, Torino.

Tipografia Letteraria

## CREDITO FONDIARIO SVIZZERO

AUTORIZZATO CON DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DI STATO DI GINEVRA

Capitale Sociale 60 milioni di Franchi

EMISSIONE DI 28,170 OBBLIGAZIONI FONDIARIE

Garantite con prima ipoteca, capitale sociale e fondi di riserva della Società

Governatore: M. FORNEROD, Pres. anziano del Cons. della Conf. Svizzera  
CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Sigg: Vautier (Moise) deputato, Presidente anziano del Consiglio di Stato Ginevra, Presidente. Lefebvre-Duraffle, Membro del Senato francese, già Ministro dei Lavori Pubblici, Vice-Presidente. Desgranges, Consigliere di Stato di Ginevra, Amministratore della Cassa di risparmio. Mottu Banchiere a Ginevra. Grumbach (Eugenio) negoziante a Parigi. Pou-jard'hieu (Edmondo) Amministratore delle Ferrovie a Parigi. C. v. Chatenay Console anziano. A. Lesquercux, Deputato anziano al Consiglio di Stato Svizzero. J. Brisson, Economista a Parigi.

Sede Sociale: Ginevra, 53, rue du Rhône: Parigi, 3 rue Scribe

Il Credito Fondiario Svizzero emette le suddette Obbligazioni a rappresentazione del prestito già effettuato e garantito da ipoteche doppie del valore emesso. Esse danno un interesse annuo di fr. 15, pagabili per semestri 1° gennaio, 1° luglio a Ginevra, Parigi, Marsiglia, Torino e a Milano; e sono rimborsate a fr. 500 in 60 anni per estrazioni annuali. Danno inoltre diritto ai seguenti premi semestrali per estrazione cioè:  
1° Numero uscente fr. 100,000 | 3° Numero uscente fr. 10,000  
2° " " " 25,000 | 4° " " " 5,000  
e dal 5° al 14° inclusivamente fr. 1000 ciascuno.

La 1ª Estrazione avrà luogo pubblicamente a Ginevra il 20 gennaio 1869.

I versamenti dovranno effettuarsi nel modo seguente:  
Sottoscrivendo L. 400 in oro

Dal 15 al 20 settembre 1868 L. 400 id.

" 15 al 20 ottobre 1868 " 400 id.

" 15 al 20 novembre 1868 " 55 id.

Pagandosi l'ammontare intero sottoscrivendo si fa lo sconto del 5 0/0 all'anno sui versamenti anticipati, ciò che porta il prezzo dell'obbligazione a fr. 353,90. Le obbligazioni sono rilasciate col coupon scadente al 1° gen. 1869.

La sottoscrizione è aperta:

a GINEVRA: alla Sede Sociale, 53, rue du Rhône

a TORINO: alla Banca Franco Italiana, via Carlo Alberto, 18.

a MILANO: id. id. via S. Pietro all'Orto, 8.

La Banca Franco-Italiana a Parigi, Torino e Milano è esclusivamente incaricata di questa emissione. Ai sigg. Banchieri ed Agenti di Cambio saranno accordati fr. 2 per ogni obbligazione sottoscritta.